

Petrolio, andremo a Roma

INTERVISTA L'ASSESSORE COMUNALE COLELLA ANCHE SUL NUOVO PORTICCIOLO E LA POLITICA LOCALE

di Alessandro Sciacqua

La scorsa settimana, per le vie di **Monopoli**, la Puglia ha sfilato in corteo, per opporsi allo scempio delle prospezioni ed estrazioni petrolifere nei nostri mari. Destra, Sinistra, Centro, Associazioni di categoria e ambientaliste si sono ritrovate in piazza, tutte assieme (caso più unico che raro), per combattere una battaglia dalla quale nessuno può sentirsi esente. Per capire meglio quali saranno i prossimi passi di questo fronte politico-ambientalista abbiamo interrogato sull'argomento l'assessore alle Politiche del Territorio e dell'Ambiente del Comune di Polignano, **Fabio Colella**. **Assessore crede che questa manifestazione produrrà qualche effetto concreto?**

“Spero di sì. Certo una singola manifestazione non può cambiare la linea politica di un governo nazionale, anche se tecnico, però è un segnale importante”.

Quali saranno le vostre prossime mosse? Organizzerete nuovi cortei?

“Non conosco ancora i particolari ma sembra probabile che la prossima manifestazione si possa tenere a Roma”.

Molti obiettano che se pur si ottenesse il divieto d'estrazione petrolifera, in acque nazionali italiane, un eventuale stabilimento estrattivo situato sull'altro versante dell'Adriatico comporterebbe i medesimi rischi, per i nostri territori, senza i relativi vantaggi economici. Ne conviene?

“Certo, è assolutamente vero. Ritengo che l'unica soluzione efficace e praticabile sia quella di ottenere dall'Unione Europea una moratoria che vieti le attività di ricerca ed estrazione in tutto il mar Mediterraneo”.

Ha notizie di prossime prospezioni a largo delle nostre coste?

“No, al momento non sono previste nuove ricerche ma non mi meraviglierei se spuntasse qualche nuova ditta petrolifera da un giorno all'altro. Vede, quel-



L'ass. Fabio Colella

lo che bisogna comprendere è che spesso queste ricerche vengono effettuate anche senza un concreto interesse per una futura attività estrattiva. Il solo annuncio di prospezioni da parte di queste aziende, infatti, comporta un relativo aumento delle quotazioni in borsa delle stesse. Non ci sarebbe nulla di male se non fosse che queste attività danneggiano i nostri fondali”.

Assessore per farci un po' i fatti di casa nostra, ci può dire se il suo assessorato ha qualche progetto in cantiere?

“Bè sì. Proprio in queste settimane stiamo sviluppando l'idea di un porticciolo turistico da realizzarsi a **San Vito** che sarà utilizzato dalla piccola marineria del nostro paese. Per la realizzazione dello stesso proveremo ad aggiudicarci i fondi messi a disposizione dal FEP (Fondo Europeo per la Pesca). Non vorrei però che si dimenticasse quanto già fatto, come la riorganizzazione dell'ufficio tecnico improntata alla trasparenza, lo sblocco delle sopraelevazioni che ha creato numerose abitazioni a costi moderati e l'imminente avvio delle procedure per il nuovo PUG (Piano

Urbanistico Generale)”.

Per realizzare i progetti di cui ci ha parlato sarà necessario poter contare su una maggioranza forte e coesa. Al momento, però, sembra che il quadro politico del centrodestra sia un po' confuso, può aiutarci a fare chiarezza?

“Non parlerei di quadro confuso. In questo momento stiamo lavorando tutti per formare una maggioranza più ampia possibile ma allo stesso tempo unita. Il sindaco **Bovino**, dimostrando ancora una volta un'intelligenza politica straordinaria, ha deciso di fare un

passo indietro e di mettersi al servizio del partito per affrontare nel migliore dei modi le prossime elezioni”.

Pensa che saranno necessarie le primarie nel centrodestra?

“Penso che le primarie siano una prospettiva concreta. Ritengo, comunque, che il sindaco, **Angelo Bovino**, sia ricandidabile al cento per cento, visto la grande innovazione che ha portato nella nostra città. D'altronde, all'interno della nostra coalizione, ci sono altre validissime personalità che potrebbero aspirare legittimamente alla carica di primo cittadino”.



No trivelle, sedicimila in piazza

MA ORA DALLE PAROLE SI PASSI AI FATTI

di Cosimo Lamanna



Un fiume di persone, 16 mila i partecipanti secondo gli organizzatori, associazioni, scuole, singoli cittadini, sigle sindacali e una cospicua quanto trasversale componente politica a capo del corteo. Questo in sintesi il bilancio di una manifestazione che a due anni esatti dalla prima del 21 gennaio 2010 ha riportato in piazza la protesta contro le ricerche e la successiva installazione di piattaforme petrolifere in Adriatico. Una presa di coscienza che si è lentamente diffusa, a partire dalle prime riunioni a Cala Corvino del dicembre 2009, promosse da quella che oggi possiamo definire un'avanguardia, **Donato Cippone**, **Damiano Amoruso**, **Giuseppe Deleonibus**, assenti alla manifestazione di sabato scorso, per continuare poi con l'intuizione della creazione del Gruppo Fb "No alla Piattaforma Petrolifera a Largo di Monopoli" da parte del **Ctg Egnatia** di Monopoli, che richiamò l'attenzione del fisico italo-statunitense prof.ssa **Maria Rita D'Orsogna**, una vera e propria istituzione internazionale in materia. Il 4 gennaio 2010 la D'Orsogna a Monopoli illuminò le coscienze dei presenti, sollecitando la definitiva presa di posizione e lo spontaneo agglomerarsi di quella società civile sfociata poi nella manifestazione del gennaio 2010 e nella creazione del Comitato No Petrolio si energie rinnovabili. Da quel giorno l'"affaire petrolio" è diventato questione pubblica e la classe politica, fino ad allora distratta, o secondo alcuni addirittura compiacente, non ha potuto fare a meno di interrogarsi sull'opportunità di concedere autorizzazioni alla ricerca di idrocarburi, per poi dichiararsi pubblicamente contro, facendosi addirittura promotrice della

grande manifestazione di sabato scorso, coordinata dal Comitato No Petrolio. Presenti le più alte cariche locali tra le quali il governatore della Regione Puglia **Nichi Vendola** che nel ribadire come "il nostro petrolio è il mare e l'idea di cercare il petrolio nel mare è un modo di uccidere la ricchezza che già abbiamo", ha sottolineato come l'idea delle piattaforme nel mare Adriatico è inconciliabile con l'idea di sviluppo della Regione. Il NO al petrolio di Vendola racchiude la posizione di tutta la politica locale, da **Rocco Palessi** a **Emilio Romani**, una politica locale apparsa finalmente "libera" di esporre il proprio pensiero, chissà, forse perché oggi alla guida della nazione c'è un governo tecnico, o perché finalmente ha preso coscienza del ruolo che i cittadini le attribuisce con il voto, un ruolo che non può cozzare con la volontà del popolo stesso. Tra gli interventi quello del **Comitato No Petrolio Si Energie Rinnovabili**, presieduto da **Angelo Papiro**: "oggi, 21 gennaio 2012, - si legge nel documento conclusivo - migliaia di persone scendono in Piazza per chiedere che, in tempi brevi si arrivi all'emendamento e approvazione di una legge nazionale, di cui qui, oggi, avanziamo una proposta scritta, che vieti le trivellazioni petrolifere. Chiediamo che si vada dritti verso la stipula di accordi transfrontalieri con i paesi mediterranei per evitare la beffa di piattaforme petrolifere appena oltre le 12 miglia". Incisivo il discorso del sindaco di Monopoli **Emilio Romani**: "oggi la politica, tutta, in un momento di grande difficoltà sembra quasi autosospesa dal governo del paese, è chiamata ad assumersi una grande responsabilità quella di riuscire a riappropriarsi dell'autorevolezza di garantire la svolta cultu-

rale in questo paese. Allora questa piazza deve avere un duplice obiettivo, da un lato fermare le ricerche di petrolio, ma dall'altro proporre a Bruxelles una moratoria europea contro l'installazione di piattaforme petrolifere off shore".

L'onorevole **Pierfelice Zazera** si è soffermato su qualche polemica a margine della manifestazione: "non ho incontrato tutta questa protesta contro la politica, anzi la giornata di oggi ha riconciliato in parte i rapporti tra politica, istituzioni e cittadini. Sarebbe stato meglio lasciar parlare solo il mondo delle associazioni e i testimoni come **Alex Zanotelli**, il resto poteva restare in silenzio".

Nei giorni precedenti, in Parlamento era al vaglio l'ipotesi di liberalizzazione delle ricerche petrolifere, ed è da segnalare un'audizione al senato della prof.ssa D'Orsogna che dal suo blog fa sapere "credo che tutto insieme, il mio intervento, la rabbia della gente, la protesta pugliese, abbiano contribuito a questo apparente pericolo scampato", pericolo scampato perché la vicenda è comunque da approfondire. Questa in sintesi la cronistoria, di sabato resterà la grande partecipazione popolare, gli artisti emergenti e non, tra i quali anche **Giojobbe Covatta** e **Antonio Stornaiuolo**, il sorriso dei ragazzi, **Polo Liceale** in primis, che hanno riscoperto l'importanza dell'impegno civile, degli alunni dei circoli didattici cittadini che hanno animato e preso parte alla manifestazione, e delle tante associazioni che continuano a sostenere la lotta al No Petrolio in Adriatico, con loro i politici tutti hanno preso un impegno e a loro devono dimostrare che chi ha parlato in questi giorni di strumentalizzazioni politiche in realtà si sbagliava.